

BERNET W., (1997), The Differential Diagnosis of Ritual Abuse, Allegations J Forensic Sci, 42 (1), 32-8

Per definire una diagnosi differenziale delle accuse di abusi rituali, gli autori hanno riesaminato una grande mole di letteratura sulla tematica.

L' articolo chiarifica quindi i comportamenti tipici dell'abuso rituale e quelli che potrebbero essere confusi con esso: identificando abuso rituale basato su un culto, abuso pseudoritualistico, attività organizzate da gruppi satanici, ripetuto abuso psicopatologico, abuso sessuale da parte di pedofili, abuso rituale pedo-pornografico, ricordi distorti, falsi ricordi, false rivelazioni dovute a gravi disordini mentali, pseudologia fantastica, comportamenti adolescenziali che simulano abusi rituali, isteria epidemica, menzogne deliberate e imbrogli.

Se ne conclude che la diagnosi differenziale delle imputazioni di abuso rituale è importante sia in ambito clinico che nell'ambito della psichiatria forense. In alcuni casi non sarà possibile dire se una particolare imputazione è reale o quali siano i processi mentali sottostanti. È importante distinguere il ruolo dello psicologo come terapeuta e come perito in un processo.

Parole chiave: *abusi rituali, satanismo, falsi ricordi, diagnosi differenziale, pedo -pornografia*